Anno IV. Venerdì 5 Marzo 1880 N. 56

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 4 marzo.

Ieri, accennando alle feste per il giubileo dello Czar, abbiamo lasciato intravedere il dubbio riguardo la migliorata (quale la dava il telegrafo) condizione delle cose a Pietroburgo. Ebbene, appena un'ora dopo un telegramma ci annunciava un nuovo attentato. E questa volta l'assassino (un giovane studente) prese di mira il generale Melikoff; interrogato perchè lo fece, rispose: Perchè è un carnefice. Il *Daily News* ci assicura (non occorreva molto per ciò) che anche l'assassino di Melikoff è uno strumento dei rivoluzionarj.

Vedremo che cosa farà Melikoff che ha ricevuto dal Comitato rivoluzionario l'intimazione di rinunziare alle sue funzioni entro una settimana (*Daily Telegraph*).

Ma non è soltanto la Russia che si preoccupa dei nihilisti; da per tutto si propende ad accagionar questa setta di ogni attentato; l'altro ieri si volle veder la loro mano nel fatto di Kumerau; poi si è inventato, a loro spese anche questo, un nuovo attentato contro Alfonso di Spagna, e che fu smentito dall'ambasciatore di quella Potenza a Parigi.

Rileviamo tuttavia dai giornali francesi che a Parigi fa molta impressione la pubblicazione nelle colonne della *Lanterne* e del *Mot d'ordre* di un proclama del Comitato rivoluzionario russo alla Francia perchè non si accordi l'estradizione di Hartmann. Melikoff da sua parte vuol far spiare Ginevra, che è un rifugio di nihilisti.

Perfino il Belgio temè di dover trovarsi della partita; ma è stato provato, ed il ministro di giustizia lo dichiarò, che lo scoppio sul passaggio della carrozza della Regina si dovette ad un petardo gettato per farsi una burla fra giovanotti.

Così tutta l'Europa è commossa, spaventata; l'ombra di Banco del nihilismo funesta i sonni di tutti; questo terrore, giusto od ingiusto, ispirerà coraggio di più ai nihilisti che ci contano sopra e che forse lo spargono ad arte. Ci pensi chi deve.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 3 marzo.

Dopo la mia lettera del 26 febbraio, non vi scrissi, sempre nella speranza di poter annunciarvi chiarita la situazione parlamentare. Ed in questo frattempo, vi assicuro che non sono stato ozioso nella mia qualità di Corrispondente; bensì ho acuito gli occhi ed inarcato le orecchie per vedere ed udire. Ma ogni giorno, anzi ad ogni ora e ad ogni momento, l'atteggiarsi de' Partiti mostra diversa parvenza; quindi impossibile lo stabilire con esattezza matematica quello che avverrà domani. La fede nelle oneste intenzioni di molti de' nostri amici l'abbiamo sì ferma ed inconcussa; ma i buoni e gli onesti sono i manco procacciauti, e gli armeggioni si distinguono per un'arditezza soperchiatrice che potrebbe dar luogo a qualche sorpresa. Quindi vi raccomando di nuovo di pregare i Deputati progressisti del Friuli a venire tutti alla Camera.

A questi giorni ho veduto quì l'on. Orsetti; i Billia è sempre al suo banco; c'era giorni fa anche il Fabris, ma gli altri non li ho ancora veduti. Forse ci saranno (meno il Pontoni che mi dicono non fermo in salute); ma, vi ripeto, alle sedute della Camera cui ho assistito, non li ho ravvisati.

Ed in queste sedute continuò sempre la discussione sul bilancio dei lavori pubblici, con interrogazioni frequenti, anzi troppo frequenti. Ogni anno su questo bilancio (che dicesi vulgarmente *bilancio elettorale*) i Deputati, anche novellini, fanno la prova di loro abilità oratoria per assecondare le raccomandazioni de' propri Elettori ed ingraziarsi il Collegio, e dal Ministro chiedesi una eroica prova di pazienza e di longanimità. Nè quest'anno la cosa poteva andare più spiccia, dacchè ferve, più che mai, la questione ferroviaria.

Oggi non ho udito altro a discorrere che di linee ferroviarie e di *tramways*; ma non mi ha molto soddisfatto l'onor. Lacava, che (rispondendo alle opposizioni di alcuni Deputati) lasciò credere che si potrebbero accelerare le costruzioni ferroviarie, insistendo per il concorso immediato delle Provincie e dei Comuni. Io ho ognor considerato molto complesso il problema finanziario (malgrado la Legge del 1879), e credo necessaria molta prudenza per non aggravare, in modo insopportabile, le già cattive condizioni finanziarie del maggior numero delle Provincie e dei Comuni. Ho udito oggi l'onor. Nervo che spera molto nella compartecipazione dell'industria privata... Ebbene, questo sarebbe il mezzo più acconcio a soddisfare ai bisogni di ampliare i mezzi della locomozione, senza rovinare affatto i Corpi morali. Ma Società private, per quanto sieno potenti, non mirano che al proprio tornaconto e non usano avventurare i capitali in affari disastrosi. Quindi, alla stretta de' conti, dovrebbero sempre pensarci il Governo, le Provincie ed i Comuni.

Dal vostro Giornale rilevo che anche in Friuli ferve la *quistione ferroviaria.* Or vi consiglio a raccomandare ai Friulani calma e ponderazione.

L'onor. Petrucelli Della Gattina ha pubblicato uno studio sull' amministrazione dell'Inghilterra: ve ne mando un esemplare per vostro uso.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 3 marzo contiene: R. Decreto con cui l' Asilo infantile di Alzano maggiore è costituito in Corpo morale. — R. Decreto con cui l' Opera Pia fondata da Pietro Mundula in Ossi è eretta in Corpo morale. — R. Decreto con cui è istituita in Borgo nuovo la Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Piacenza, con annesso Convitto. — Disposizioni del personale dipendente dai Ministerj dell' Interno e della Marina — Avviso di concorso del Ministero dell' Istruzione pubblica al posto di professore straordinario alla Cattedra di anatomia veterinaria nell' Università di Bologna. — Avviso della Direzione Generale dei Telegrafi per l'attivazione di Ufficio telegrafico governativo in Chiaravalle Centrale, prov. di Catanzaro, ed uno in Fornuovo di Taro, prov. di Parma. — Due rettifiche d' intestazione della Direzione Generale del Debito Pubblico — Altri avvisi di 2.ª 3.ª pubblicazione.

Camera dei Deputati. *(Seduta del 3 marzo).*

Deliberasi su proposta di Ercole ed altri tenere venerdì mattina seduta straord. per discutere la Legge sul riordinamento dei Carabinieri.

Zeppa domanda seduta straord. anche per la Legge sulle Decime ed altre prestazioni fondiarie, ma la Camera si riserva di sentire il Guardasigilli.

Cairoli presenta la Convenzione per le Stazioni internaz. fra l'Italia e la Francia, stipulata a Parigi nel Gennaio 1879, e che dichiarasi urgente.

Per istanza di Minghetti si riprendono allo stato della precedente Sessione, i progetti sull' emigrazione e sul lavoro delle donne e fanciulli nelle manifatture ed officine.

Annunziasi un' interpellanza di Sorrentino sopra un Decreto dello scorso gennaio, relativo alla Bibliografia romana.

Riprendesi il Bilancio dei Lav. pubb. ai capit. sulle spese per costruzione di Ferrovie comprese nella Legge del Luglio 1879.

Nervo rileva la questione aggirarsi in due ordini di idee: I. riparto dei fondi disponibili ed esecuzione delle Ferrovie; II. costruzione ed esercizio dei *Tramways*. Sulla prima dimostra alcune perdite che lo Stato incontrerebbe oltre quella della manutenzione, attenendosi al riparto stabilito dalla Legge. Suggerisce i mezzi per rimediare a tali inconvenienti e sopratutto la compartecipazione dell' industria privata sarebbe la soluzione di un problema politico e sociale, utilizzandosi così circa 800 milioni di capitale privato depositato. Quanto alla questione delle Ferrovie economiche, osservando che il concetto della Legge 1873 era di completare la rete ferroviaria e che la Legge 1879 non deve significare regresso, conviene nelle idee di Lugli e Sella e ritiene applicabile alle Ferrovie economiche gli art. 12, 16, 18 di quest' ultima.

Favale opina che sarebbe ingiustizia sottomettere i Tramways alle medesime tasse delle Ferrovie economiche come chiese Spaventa. Desidera che la Legge sui Tramways da presentarsi, sia ispirata a liberalità; frattanto il Ministero sia largo secondando le domande.

APPENDICE

LE RELAZIONI STATISTICHE

DEI PROCURATORI DEL RE DI VENEZIA E DI UDINE.

Il Procuratore del Re cav. *Vittorio Vanzetti*, che lasciò l'Ufficio di Udine nello scorso dicembre onde assumere quello di Venezia, mi ha favorito la sua *Relazione statistica del Tribunale civile e correzionale di Venezia nell'anno* 1879.

Anche l'attuale Procuratore del Re, cav. *Emilio Federici*, essendomi stato cortese della sua Relazione sui lavori del nostro Circondario, mi è parso opportuno unire insieme gli appunti delle due Relazioni ed istituire qualche raffronto.

I.

Come dappertutto, anche nei due Circondari, l'opera dei *Conciliatori* rafferma l' importanza, la utilità, la benemerenza di questa magistratura popolare.

Più che le Sentenze, le quali lasciano sempre un po' di rancore fra i contendenti, vanno lodate le conciliazioni, che sono lo scopo precipuo della istituzione. Nel quale riguardo i Conciliatori del nostro Circondario primeggiano su quelli di Venezia, avendo in undici mesi conciliato 11504 liti e pronunciate 2603 sentenze mentre a Venezia vediamo 2702 Sentenze, e 1996 conciliazioni.

Il cav. Vanzetti, che conosce le popolazioni dei due Circondarii, potrebbe indicare i motivi della rimarcata differenza, e studiare i mezzi onde anche a Venezia le conciliazioni eccedano di gran lunga le sentenze.

Se la competenza venisse portata a *cinquanta* lire, l'opera del Conciliatore riuscirebbe molto più proficua. Tutto dipende dall'avere buoni Conciliatori, cosa difficile nei piccoli Comuni, specialmente della montagna, donde la necessità di accentrarli, o di chiamare il Conciliatore dal di fuori.

Sarebbe desiderabile che le relazioni statistiche accennassero il numero delle cause decise dai Pretori per valori fino a *L.* 50, onde aver maggior conoscenza sulla opportunità di codesta misura.

Si potrebbe forse attribuire al Conciliatore lo sperimento di conciliazione nei reati di azione privata, salvo, ove non riesca, di rimetterli al Pretore.

II.

Il Pretore del 1° Mandamento di Udine ha pronunciato 876 sentenze, quasi il doppio d'ogni altro del Circondario. Il quale maggior lavoro si deve forse attribuire alle cause commerciali, essendo molte cambiali e fatture di negozianti pagabili in Udine. Ottocentosettantasei sentenze, se anche qualcheduna contumaciale, occupano un giudice operoso, anche senza le due udienze settimanali ed i tanti altri svariati lavori. Eppure, quantunque il sig. Prane vi si sobbarchi da otto anni e ne abbia oltre venticinque di servizio, attende ancora il posto di giudice, che altri suoi colleghi, e perfino aggiunti giudiziari, coprono da molto tempo.

III.

Mentre a Venezia diminuiscono, i lavori del nostro Tribunale aumentano, non perchè migliorate le condizioni economiche del paese, ma forse anzi perchè poco floride e quindi va accettata col beneficio dell' inventario l'asserzione del cav. Vanzetti che più si è ricchi e più si litiga. Una delle cause delle molte liti tra noi è il frazionamento della proprietà e lo spirito litigioso dei colligiani e dei montanari.

Il cav. Federici ricorda, come degne di studio, alcune decisioni del Tribunale, fra le quali una relativa ad esazione enfiteotica appoggiata all'usucapione. Il codice attuale non riconosce l'interdetto *Utrubi* che la giurisprudenza austriaca aveva introdotto sulla base del dettato romano *soliti solvere solvant,* e perciò oggi nei censi o livelli non si accolgono azioni possessorie, ma soltanto le petitorie confortate da titolo comprovante il diritto alla esazione.

Il cav. Vanzetti parla dei fallimenti, argomento che ha richiamato l' attenzione del Governo e del Parlamento e di cui tratta una recente circolare del Guardasigilli.

Fra le cause dei fallimenti deggiono annoverarsi la troppa facilità dei fabbricatori e dei negozianti di dare le merci a credito, ed i commessi viaggiatori che infestano i centri maggiori e minori, con insistenza pari, se non maggiore, degli associatori di libri. Basta che uno apra una botteguccia per vedersi ogni giorno assediato da codesti incettatori di commissioni, i quali, senza curarsi di conoscerne i mezzi e molte volte anche sapendo che non ne ha, lo tormentano perchè dia delle ordinazioni. Ond'è che molti mettono su bottega avendo appena il danaro per le spese d' impianto, sicuri di ottenere le merci a credito. Per qualche tempo si sostengono a furia di sacrifizi e, quando non possono più, sono costretti a cadere.

Altra causa è la mancanza o diminuzione delle entrate dei possidenti, le imposte eccessive, il generale sconcerto economico e la necessità nel consumatore di torre a cre-

Barazzuoli, riassumendo le osservazioni di Lugli, Spaventa, Morana ed altri sul pericolo di rendere poco efficace la Legge 1879, manifesta i mezzi con cui opina potrebbe ovviarvisi. Crede troppo ristretta la interpretazione di Spaventa della Legge 1873; dice doversi procurare che la Legge 1879 sia un fatto, non solo una promessa, e che venga eseguita secondo il vero suo spirito e lo scopo, cui mirò il legislatore.

Spaventa risponde a Favale e Barazzuoli non essere stata mai sua intenzione sollevare impedimenti alle concessioni di Ferrovie economiche e Tramways, con interpretazione restrittiva della Legge. Non vuole scemare la libertà, ma disciplinarla per premunirsi contro gli arbitrj. Insiste nel sostenere che la Legge 1873 non dispensa il Governo dall'osservanza della Legge generale sulle opere pubbliche. L'art. 12 della Legge 1879 non poter avere effetto maggiore che l'art. cui si riferisce.

Bertolè presenta la relazione su 7 disegni di Legge per spese militari straordinare, — e annunziansi interrogazioni di Leardi sulle condizioni dell'Amministrazione nel Circondario di Tortona, — di Vacchelli e Cagnola Francesco su provvedimenti per assicurare l'esecuzione della Legge sulle operazioni di ricensimento in alcune Prov. Lombarde, — di Vollaro circa varie domande di autorizzazione a procedere contro i membri del Parlamento ex-amministratori di Istituti di Credito in istato di fallimento, — di Del Giudice e Damiani sopra la voce corsa che la filossera sia comparsa in Sicilia.

Miceli risponde aver avuto stamane notizie che confermano la voce e fu dato subito ordine che procedasi alacramente alla distruzione dei vigneti infetti ed impediscasi la diffusione del malefico insetto. Ieri sono partite navi cariche di solfuro carbonio e pali injettori. Ha ora ottenuto un legno dal Ministro della marina per tali trasporti stante le difficoltà che vengano accettati da altri.

Damiani, ringraziando il Ministro, raccomanda che gli ufficiali governativi cooperino solertemente ad allontanare il flagello dalla Sicilia.

Riprendesi il Bilancio dei Lavori Pubblici, e Lacava, rispondendo alle difficoltà notate da parecchi, le esamina e accenna ai mezzi coi quali, anche attenendosi alla Legge 1879, si potrebbero accelerare le costruzioni col chiamare i Corpi morali interessati a coadiuvare il Governo.

Allievi raccomanda che con la nuova Legge regolisi la questione dei Tramways e tengasi specialmente presente la concorrenza delle linee.

Dopo dichiarazioni personali di Favale, Barazzuoli, Sella, — scagionasi Spaventa della taccia appostagli di essere un po' sovvertitore delle Leggi generali colle sue interpretazioni delle Leggi 1873 e 1879. Dimostra le conseguenze perniciose, cui si arriverebbe applicando lo strettissimo diritto alle ferrovie economiche ed escludendole dai sussidi promessi dalla Legge 1873. Insiste perchè questa applichisi conforme alla sua opinione.

Grimaldi, come già Relatore della Legge 1879, stima dover dichiarare che intento della Commissione sopra essa Legge, fu di non estendere con l'art. 12 alle costruzioni delle ferrovie economiche i sussidi chilometrici della Legge 1873. Concorda però con Sella nella convenzione di una larga interpretazione.

Lanza dimostra l'utilità dei Tramways, e prega la Camera ed il Governo a non immischiarsene per non arrestare siffatto movimento industriale, il quale è certo riuscirà di sommo vantaggio alla popolazione e aumenterà il reddito delle ferrovie ordinarie.

Annunciasi infine un' interrogazione di Plebano sull'andamento dell'Amministrazione del Patrimonio immobiliare dello Stato, che rimandasi al Bilancio del Tesoro.

— Ecco la nota del *Diritto* segnalata dal telegrafo:

In relazione con la notizia data dall'*Arena* di disposizioni militari testè ordinate, altri giornali hanno già fornito avvertenze che riducono la notizia stessa alle sue giuste proporzioni.

Siamo in grado di porgere, sullo stesso argomento, informazioni sicure e più minute le quali valgono a viemeglio definire il carattere del provvedimento di cui trattasi.

I sudditi austro-ungarici sono obbligati ad un servizio militare di tre anni sotto le armi, e di sette anni in congedo illimitato. In questi sette anni essi devono venir chiamati tre volte ad esercitazioni la cui durata non deve oltrepassare le quattro settimane.

Un Decreto imperiale e reale del 10 febbraio scorso, pubblicato naturalmente anche nel Tirolo, chiamava sotto le armi gli uomini di riserva delle classi 1875, 1873 e 1871 coi rispettivi ufficiali, provenienti dai volontarii d'un anno, per un periodo di istruzione di soli 13 *giorni*, vale a dire *minore* dell'ordinario.

Questi uomini sono chiamati presso il loro circolo di reclutamento; di qui forse l'idea della leva in massa.

Le esercitazioni si fanno ogni anno chiamando due o tre classi alla volta, un tempo si facevano soltanto in autunno, ma in seguito ad una disposizione del 16 maggio 1875, si fanno in primavera ed autunno.

— Sono infondate le voci designanti nomi destinati ad un nuovo rimpasto ministeriale. Sinora v'ha nulla di probabile, volendosi prima procedere alla costituzione definitiva del Ministero del Tesoro.

— Nel Consiglio dei ministri fu discussa l'idea di convocare in riunione plenaria la Sinistra; ma nessuna deliberazione fu presa. Regna su ciò l'incertezza.

— Il signor G. Morandini, presidente del Consiglio delle Ferrovie dell'A. I. ci manda due lettere: una è la copia di quella indirizzata fin dal 15 ottobre 1879 al Ministro dei Lavori Pubblici per dare le sue dimissioni, l'altra è lo sfogo d'un animo onesto, profondamente offeso dalla discussione che ebbe luogo in Parlamento sulle ferrovie e dal modo col quale venne fatta.

Il signor Morandini, con questa pubblicazione, insiste di nuovo nelle sue dimissioni, ma noi vogliamo sperare che oggi saranno ancor meno accettate d'allora, perchè fu rinnovato l'antico Consiglio d'Amministrazione secondo più logici criteri. Inoltre il Ministero ha promesso di definire, secondo le proposte che gli verranno presentate, le attribuzioni del Consiglio e della Direzione; e in tal modo verrà tolto quel dualismo deplorevole, che tante volte additammo come il maggiore e più ostinato ostacolo alle utili e radicali riforme. Gli uomini indipendenti e pratici, come è l'onor. Morandini, sono troppo preziosi amministratori, perchè il ministro possa accettarne le dimissioni, dettate da un sentimento di dignità, che devesi rispettare, senza che per questo il paese si debba privare dei loro servigi.

— Si ha da Roma, 4: Ieri, anniversario dell'incoronazione di papa Leone XIII, fu celebrata una solenne funzione nella Cappella Sistina. I cardinali lessero un indirizzo al Pontefice, il quale tenne un discorso, in cui notasi il brano seguente: « Giacchè piacque a nostro Signore di affidere a noi come capo della Chiesa il sovrano provvidenziale potere, é nostro debito di mantenere intatti ed inviolati i diritti contro le pretese di chicchessia, e reclamarne sempre l'indipendenza e la libertà ». Tranne questa velata allusione al potere temporale, nulla fuvvi di straordinario.

NOTIZIE ESTERE

Nulla di più curioso di certe corrispondenze che i giornali inglesi ricevono da Pietroburgo.

Il corrispondente della *Pall Mall Gazette*, per esempio, scrive che le donne partono precipitosamente da Pietroburgo, sopratutto quelle che abitano nelle tre strade minacciate di distruzione dai nichilisti. Il corrispondente del giornale inglese abita in una di esse strade, e però soggiunge: forse è questa l'ultima volta ch'io vi scrivo.

In quanto al Palazzo d'Inverno ecco ciò che scrive quel corrispondente:

« Quel palazzo è il rifugio di una moltitudine innumerevole di vagabondi, di parenti e d'amici dei domestici; vi si rinvengono gente senza passaporto che non potrebbero abitare impunemente altrove. Un *ukase* dello scorso aprile dava al generale Gurko pieni poteri per espellere dal palazzo quella strana popolazione; ma non ostante la sua potenza, cui nulla resisteva, il generale dovette rinunziare all'impresa: le autorità speciali del Palazzo d'Inverno paralizzavano l'effetto delle sue requisizioni.

« Come han potuto quelle genti, venute non si sa donde, installarsi nel palazzo imperiali già da molti anni?

« Un' antica legge russa concede il diritto d'asilo a tutti i malfattori che si ricoverano nelle residenze imperiali; la polizia non ha nessuna giurisdizione sovr' essi. Una volta che quei malfattori vi si sono introdotti, si comprenderà come sia ben difficile di farneli uscire. In questo momento nel Palazzo d'Inverno ve ne sono più di cinque mila, e nessuno potrebbe indicare con precisione il lavoro o le funzioni cui la maggior parte di loro è addetta. »

Se le cose stanno realmente nei termini in cui le espone il corrispondente della *Pall Mall Gazzette*, riesce meno difficile il comprendere in qual modo i nichilisti abbiano potuto concepire e porre ad effetto l'audace attentato del 17 febbraio.

— Telegrafano da Salonicco:

Il masnadiere Niko fece annunziare al consolato inglese che aspetterà il pagamento del riscatto del colonnello Synge sino al 6 corr., trascorso il qual termine il colonnello sarà decapitato.

— Una corrispondenza da Pietroburgo dice che i nihilisti affissero la seguente dichiarazione sulle mura del Palazzo d'Inverno: Questa casa del delitto è irrevocabilmente condannata. Tutta la potenza del dispotismo non potrebbe preservarla. Le sue rovine segneranno la caduta del dispotismo. Viva la Russia! La fiaccola della libertà s'avvicina!

CRONACA CITTADINA

Quarantasei falegnami presentarono, giorni sono, una petizione al Municipio, facendo presente la loro miseria e la mancanza di lavoro. Il Sindaco disse, a chi venne a parlare in nome di tutti, che avrebbe lavoro di terra da offrire loro a piccola quantità dove si farà il bagno pubblico; ma essi, dopo avere pensato, ritornarono dicendo che loro ripugnava nel proprio paese assumere lavori di questo genere, e che credevano il loro fisico non vi avrebbe resistito. Il Municipio che ha predisposto importanti lavori d'altro genere, non ha in questo momento altro lavoro per i falegnami che i nuovi terramenti del pianterreno nel palazzo Bartolini, dove si darà tosto mano all'opera, dividendo il lavoro di muro e pietra da quello di falegname, appunto per poter offrire quest'ultimo ai disoccupati. I 46 falegnami però sono quasi tutti operai isolati, che lavorano ciascuno per se: manca fra loro lo spirito di associazione, manca qualche capo che li riunisca ed assuma lavori di qualche importanza anche fuori di paese, ciò che sarebbe una provvidenza quando qui difetta il lavoro. Naturalmente il Municipio non può offrire che i lavori votati dal Consiglio. Dovrebbero i privati anticipare qualche opera in vista dell'annata, facendo almeno eseguire riparazioni e lavori se anche non urgenti, e farebbero davvero con ciò opera caritatevole ed anche politica. Certe cose si dovrebbero capire, e capire da tutti.

Abbiamo veduto dei verdi piantati ad abbellimento dell'ingresso al Collegio Uccellis e un nuovo cancello. Ci venne riferito che il Municipio ha ottenuto dal signor Follini la soppressione di una servitù di passaggio attraverso lo spazio fra l'orto esterno ed il locale, ed ha ridotto ora lo stesso spazio, ed il cortile innanzi alla Chiesa, a sito ombreggiato di ricreazione per le esterne. È certo che questa disposizione concilia la conveniente separazione fra interne ed esterne e sarà gradita da quest'ultime, che a quanto udiamo, frequentano le scuole dell'Istituto molto volentieri. Contemporaneamente il Municipio avrebbe disposto a cultura di verdure e di fiori una parte del giardino interno, anzi quei verdi e quelle piante che abbelliscono l'ingresso e che favoriranno grate ombre alle esterne, vennero trasportate da una non grande porzione del giardino ridotto a coltura.

Cavalli per la carrozza funebre. È stato annunciato sul *Giornale di Udine* che il signor Minotti Valentino assunse a patti vantaggiosi pel Comune l'impresa del trasporto dei cadaveri al Cimitero di S. Vito. I vantaggi non sono riposti solo nella modicità del corrispettivo, imperocchè egli Minotti ebbe ad obbligarsi a somministrare i cavalli ed il cocchiere anche per carro funebre verso il compenso di L. 6, sia che il trasporto segua dalla casa alla chiesa soltanto, ovvero dalla casa alla chiesa e quindi al Cimitero. Per il carro funebre del Municipio il sig. Minotti è tenuto a fornire cavalli di mantello oscuro, robusti e di statura uguale.

---

denza. Alcuni negozianti hanno sui libri più capitali che nel fondaco, e se dovessero subito pagare i loro passivi, non potendo valersi dei crediti, dovrebbero fallire.

Taluni incolpano l'abolizione dell' arresto personale e la eccessiva indulgenza dei Tribunali coi falliti. Dell' arresto personale si può dire prò e contro come della pena di morte. In quarantasei anni di pratica forense vidi rarissime volte la minaccia d'arresto far pressione sui congiunti dei debitori e rarissimi i casi in cui venisse mandato ad effetto. Egli è certo però che il timore dell'arresto giovava molto ad impedire le cessioni simulate. Oggi il marito si eclissa dietro alla moglie od a qualche parente, cambiando soltanto la scritta sopra l'uscio della bottega e qualche volta levandola senza sostituirne alcuna, lasciando ignorare al pubblico il seguito mutamento che viene a conoscersi soltanto quando un creditore procede a pegni od a sequestri. L'arresto personale impediva molte di codeste gherminelle, oggi un debitore vi mostra i danari che ha in tasca e vi ride sul naso.

Il cav. Vanzetti divide con altri la opinione che il nuovo codice di commercio porrà rimedio a molti mali. Ne dubito. La distinzione ivi introdotta fra i debiti commerciali e non commerciali, la moratoria, e la estinzione dell' azione penale nel caso di concordato, mi sembrano un regresso. I fallimenti sono conseguenza della miseria generale che non si toglie coi codici e, per quanto si studii, la procedura dei fallimenti fu, è, sarà sempre lunga e dispendiosa.

La fraudolenta è difficile a constatarsi, ma in pressochè tutti i fallimenti si ha la prova della bancarotta semplice, non fosse altro nella tarda denuncia dell' insolvenza. Chiamando il fallito a discolpa con citazione direttissima, la condanna seguirebbe di poco la dichiarazione di fallimento e qualcosa imporrebbe.

Che si fa oggidì? Dopo aperto il fallimento si manda in giro qualche mediatore, o, se trattassi di qualche fallimento importante, un avvocato di parola facile e persuadente. Offrendo a chi il dieci, a chi il venti o il trenta per cento, secondo che i singoli creditori sono, più o meno, arrendevoli, ottiene da tutti il mandato a chiedere la revoca della sentenza. In aspettazione della quale si arena l'opera del giudice e dei sindaci e se qualche creditore reagisce è tacciato di crudele. Recentemente, chiamato a diffendere una sentenza contro la opposizione del fallito e dei creditori, ebbi per avversari gli stessi sindaci e fui costretto perfino a diffendere il mio cliente accusato di mostrarsi ostico per vendicarsi della concorrenza che faceva il fallito, concorrenza che in realtà aveva luogo e con grave pregiudizio, perchè il fallito da qualche anno vendeva i prodotti delle sue fabbriche al disotto del costo, preparando forse di lunga mano il fallimento, mentre l'altro li ha invenduti nei magazzini.

IV.

Tutte e due le relazioni accennano al matrimonio civile, ed il cav. Vanzetti accentua il bisogno di provvedimenti diretti a riparare e prevenire i disordini famigliari, civili ed economici. È un bisogno sentito da tutti, e mal si comprende perchè non sia ancora compiuta la discussione della Legge Mancini. Sgraziatamente il di lui successore, che l'aveva combattuta quale deputato, quale ministro la pose nel dimenticatojo fra le ovazioni dei preti. I quali mal augurati applausi avrebbero dovuto persuaderlo che, almeno in via transitoria, quella Legge tornava opportuna. Le Leggi devono farsi per le popolazioni quali sono, non quali dovrebbero o potrebbero essere un giorno. Frattanto in omaggio ad una sconfinata libertà, i disordini si aumentano sempre più, nè pare si pensi a provvedere. Vedremo se in occasione della Legge sul divorzio che dicesi verrà proposta, taluno interpelli il Guardasigilli per sapere come la pensi sulla precedenza del matrimonio civile.

Si potrà dissentire sulla convenienza del divorzio, ma l'esempio di Francia e del Belgio eminentemente cattolici, dove la Legge, è in vigore dal maggio 1871, senza turbare le coscienze e senza scristianizzare il matrimonio, è l'argomento più eloquente che non valgono a togliere le pastorali dei vescovi, nè la recente Enciclica che rimpiange i Tribunali Ecclesiastici per le cause matrimoniali. Bell'esempio invero ha dato il Tribunale Ecclesiastico che disse, pochi mesi sono, nullo per difetto di consenso il matrimonio del Principe di Monaco celebrato nel 1869, notificato alle Corti, come fu secondo le pramatiche legali notificata la nascita del figlio avvenuta nel luglio 1870 e riconosciuto dall'avo attualmente regnante.

Il cav. Federici mancò di elementi per indicare quali unioni siansi fatte nel nostro Circondario col solito rito religioso. Ma è deplorabile il numero portato dalla relazione del cav. Vanzetti. Sopra 2535 ben 495 sono unioni puramente religiose e in faccia alla Legge le mogli sono concubine ed i figli bastardi.

Avv. Fornera.

L'Ufficio municipale poi è incaricato di ricevere le commissioni dei privati e di trasmetterli al Minotti.

Congregazione di Carità. In relazione al communicato nel giornale 1° Marzo corr. la Congregazione avvisa che riterrà rinunciati a suo favore tutti i doni rimasti della Lotteria di beneficenza, che entro domenica p. v. 12 merid. non venissero ritirati dai vincitori muniti di viglietto.

Offerte per una lapide a Cella.

Offerte raccolte in Latisana:

Avv. Ed. Chinelli l. 5, Marine Angelo l. 3, Zuzzi dott. Leonardo l. 5, S.... Paolo l. 2, Angelino Fabris l. 5, Didolin Luigi l. 1, Palma Vincenzo c. 50, M. A. c. 50, G. O. c. 50, N. N. c. 50, D'Orlandi Antonio c. 50, Parussatti Antonio c. 20, C. G. l. 1, N. N. l. 2, N. N. l. 1, D. G. l. 1, G. G. l. 1, C. E. l. 1, Galvano Galvani l. 3.

Totale lire 33.70.

Offerte raccolte in Lassari:

Giovanni Ferrucci l. 5, dott. Domenico prof. Lovisato l. 5, Pietro Ferrucci l. 5, Vittorio Ferrucci l. 1, A. Tomi l. 1, O. Storti l. 1, Alessio Ferrucci l. 1, Mauro Angelo l. 1.

Offerte di Lazzari L.	20.—
Offerte di Latisana »	33.70
Totale L.	53.70
Offerte precedenti »	1070.10
Totale complessivo L.	1123.80

La Società udinese di ginnastica. — *Avviso* — A datare da lunedì, 8 mese corrente le lezioni agli *allievi* saranno date dalle ore 6 alle 7 di sera.

La Giunta municipale crediamo che non avrà difficoltà ad accogliere almeno in parte la *buona idea* annunciata ieri dalla *Rivista udinese illustrata settimanale*, cioè di lasciare per alcuni giorni libero ingresso al Pubblico nelle Sale del Palazzo della Loggia. Riguardo ad altra specie di inaugurazione, se non ci si è pensato prima, crediamo che ora sarebbe inopportuna. Sul restauro del Palazzo e sulla sua storia architettonica, se ne è tanto scritto e discusso, che ormai assai poco sarebbe a dirsi che non fosse una ampollosità affatto superflua.

La spiegazione data circa la «fine fleur» non garba ai signori della *Verità*, che ieri si compiaquero rispondere al nostro articoluccio. Eppure noi credevamo di esserci spiegati abbastanza chiaro! Ma forse ci inganniamo, sebbene ci sia proprio impossibile aggiungere verbo su un argomento... che davvero non meritava sì lungo discorso! Del resto tra quello che dicemmo noi, e quello che soggiunse la *Verità* di carta, il Pubblico saprà trovare la *verità vera*. Ad ogni modo libertà di opinioni per tutti.

Birraria Dreher. Questa sera l'orchestrina diretta dal sig. Guarnieri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia N. N. — 2. Mazurka Hermann. — 3. Pezzo nell'op. «Traviata» del maestro Verdi, riduzione Missio. — 4. Waltzer Strauss. — 5. Sinfonia Poeta e contadino, del maestro Suppè, riduz. Smildt. — 6. Gran scena ed aria nell'opera «Jone» del maestro Petrella, riduz. Parodi. — 7. Pontpourri nell'opera «Faust» del maestro, Gounod rid. Arnhold. — 8. Polka Levi. — 9. Duetto nell'opera «I due Foscari» del maestro Verdi, rid. Parodi. — 10. Galopp Arnhold.

Teatro Minerva. Alla rappresentazione di jeri sera, il Pubblico scarseggiava. Si diede la Commedia *La donna in seconde nozze*, di quell' esimio Autore che si chiama P. Giacometti; commedia bella, divertente, moralissima — basata sulla vecchia scuola drammatica — e, (non fa neppur uopo il dirlo) venne interpretata, da tutti gli Artisti indistintamente, come di meglio non si avrebbe potuto desiderare.

In attesa delle novità già promesse, il Pubblico, (e fra questo vanno annoverati moltissimi abbonati) preferisce di passare la serata in qualsiasi altro modo fuorchè in Teatro, a riudire lavori uditi.... chissà quante volte.

Anche per questa sera continua il vecchio repertorio.

Diffatti il cartellone annuncia la leggenda medio-evale in versi martelliani di G. Giacosa *Una partita a scacchi*, e la Commedia in tre atti di E. Dominici intitolata *La dote*.

Chi non avesse ancora uditi gli splendidi versi con cui il Giacosa ha abbellito questa leggenda, o chi volesse deliziarsi nel riudirli, non ha altro da fare che presentassi allo sportello del Teatro, comperare il biglietto d'ingresso, consegnarlo ai portieri, e passare.

È cosa tanto facile che la saprebbe fare anche un bambino, e che costa tanto poco!...

Per domani sera esporrà la Commedia in cinque atti: *Gli onesti del gran mondo*, di A. Torelli.

Kappa.

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime**: *Fior di campo e fior di serra*, Dramma medio-evale in 4 atti di U. Gentilli.

Il piccolo Ludovico, commedia in 3 atti.

ULTIMO CORRIERE

Nella Camera venne distribuita la relazione del bilancio della guerra.

In essa si stabilisce in nome della maggioranza della Commissione generale del bilancio:

1.° Il bilancio della guerra dovere gradatamente arrivare sino a 190 milioni nella parte ordinaria.

2.° Doversi abbreviare l'intervallo tra il congedamento della classe anziana e la chiamata della nuova.

3.° Doversi richiamare per alcune settimane una classe dal congedo illimitato allo scopo di rinfrescarne l'istruzione.

4.° Doversi aumentare la forza della cavalleria.

5.° Provvedere all'assetto definitivo della milizia mobile ed alla costituzione della milizia comunale territoriale.

Queste massime furono accompagnate da tre ordini del giorno. Il primo dei quali invita il ministro Bonelli a presentare una legge per applicare il sistema dei congedi anticipati. Il secondo a sollecitare un progetto di legge regolante la pensione degli ufficiali non abbastanza idonei al servizio. Il terzo, eccolo testuale: «La Camera fa voti perchè i bisogni straordinari dell'esercito e della difesa dello Stato vengano esaminati in modo complessivo, affinchè si possa vedere a quale cifra ascendano e come debbansi ripartire le spese, avuto riguardo al tempo indispensabile per provvedervi.»

TELEGRAMMI

Vienna, 4. L'avvenimento del giorno è l'attentato contro il Loris-Melikow.

Dispacci da Pietroburgo recano che l'autore dell'attentato è giovanissimo. Era vestito con molta eleganza. Egli serbò assoluto silenzio sui motivi che l'anno indotto all'attentato.

Il Melikow lo ha schiaffeggiato. Il Melikow rimase illeso, perchè portava sotto le vesti una corazza di aluminio.

Parigi, 4. La Commissione della Camera ha deliberato di proporre l'abolizione del volontariato nell'esercito e la durata del primiero servizio attivo di quaranta mesi.

Gli studenti dell'università di Lione hanno firmato una petizione, chiedente al Governo che venga respinta la domanda di estradizione di Hartmann.

Londra, 3. La Camera dei Comuni condannò ad unanimità al carcere in Newgate per un tempo indeterminato il deputato Grissell per violazione dei privilegi del Parlamento.

Roma, 4. I giornali smentiscono concordemente che i movimenti militari austriaci nel Tirolo, possano considerarsi bellicosi e ostili all'Italia.

Il Ministero espresse il desiderio d'una sollecita discussione delle interpellanze sulla politica estera per poter dare ampie e categoriche assicurazioni degli intendimenti leali e pacifici del Governo del Re.

Parigi, 4 La *Lanterne* e il *Mot d'Ordre* pubblicano un proclama del Comitato esecutivo rivoluzionario russo al popolo francese, nel quale si chiede che non venga accordata l'estradizione di Hartmann.

L'ambasciatore di Spagna smentisce la voce di un attentato contro il Re Alfonso.

Londra, 4. Lo *Standard* dice: L'assassino di Melikoff è uno studente del Ginnasio di Minsk. Interrogato perchè avesse tirato contro il generale, rispose: perchè è un carnefice.

Il *Daily News*, dice: L'assassino è uno studente, è uno stupido senza idee, è probabilmente soltanto uno strumento dei rivoluzionarii a commettere il crimine.

Il *Daily Telegraph* dice: Il Comitato rivoluzionario intimò a Melikoff di rinunziare alle sue funzioni entro una settimana. La guarnigione di Pietroburgo fu aumentata di 6000 uomini.

Lo *Standard* dice che Melikoff, spedì parecchi agenti a Ginevra per sorvegliare i Nichilisti.

Costantinopoli, 4. Edem pascià fu nominato ambasciatore a Parigi.

ULTIMI

Roma, 4. Alla Camera, dopo rimandata a lunedì l'interpellanza dell'onor. Vollaro sopra domande di procedere contro i membri del Parlamento ex amministratori di Istituti di Credito caduti in fallimento, continuò la discussione del bilancio di lavori pubblici sull'argomento delle ferrovie e *tramways*.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 5. In Senato continuò anche ieri la discussione del progetto per l'insegnamento superiore.

Beranger combattè vivamente l'articolo settimo che proibisce l'insegnamento a tutte le Congregazioni non autorizzate, ed invitò i repubblicani a non entrare nella via che conduce al dispotismo.

Buffet combattè pure l'articolo, e fece elogio all'insegnamento dei Gesuiti.

La votazione è probabile che avvenga sabato.

La Camera incominciò a discutere gli articoli del progetto delle tariffe doganali.

Freycinet incaricò Chanzy di congratularsi con Melikoff.

Berlino, 5. Il *Reichsrath* respinse una mozione di Haemel, che invita il capo dell'Ammiragliato a presentare un rapporto sulla catastrofe del *Grande Elettore.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 4 marzo

Rend. italiana	90.65 —	Az. Naz. Banca	2270.—
Nap. d'oro (con.)	22 39.—	Fer. M. (con.)	415.—
Londra 3 mesi	28.—.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.—.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	876.50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

BERLINO 4 marzo

Austriache	469.50	Mobiliare	127.—
Lombarde	153.—	Rend. ital	81.40

VIENNA 4 marzo

Mob[illegible]	296.70	Argento	—.—
L[illegible]	88.40	C. su Parigi	46.90
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 27
Austriache	272.75	Ren. aust.	70.67
Banca nazionale	835.—	id. carta	—.—
Nap. [illegible] oro	9.46.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 3 marzo

Inglese	97.15[16	Spagnuolo	16.3[8
Italiano	80.1[4	Turco	10.3[4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 4 marzo (uff.) chiusura

Londra 118.20 Argento —.— Nap. 9.46.—

BORSA DI MILANO 4 marzo

Rendita italiana 90.50 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 22.40 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 4 marzo

Rendita pronta 90.70 per fine corr. 90 80

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—

Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Lotti Turchi 44.—

Londra 3 mesi 28.02 Francese a vista 112.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.45	a 22.47
Bancanote austriache	» 237 50	» 238.—
Per un fiorino d'argento	da 2.38.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.2	749.1	750.4
Umidità relativa	94	76	97
Stato del Cielo	coperto	coperto	nebb.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S E	E
Vento (vel. c.	0	2	1
Termometro cent.°	7.2	9.8	5.8

Temperatura (massima 11.4 (minima 5.7

Temperatura minima all'aperto 4.3

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,30 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

CONSORZIO ROJALE DI VENZONE

Avviso d'asta

Nel giorno 15 Marzo p. v. alle ore 9 di mattina si terrà in quest' Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sottoscritto, una pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di riordino e riattamento del Rojale detto del Venzonassa.

Tale asta sarà tenuta col mezzo della candela vergine e giusta le norme del Capitolato d'asta, e verrà aperta sul prezzo indicato nell'appiedi Tabella.

L'aggiudicazione provvisoria è vincolata al diritto di esperire il miglioramento delle offerte entro il termine di giorni otto a far tempo dalla data dell'avviso che verrà pubblicato dopo l'aggiudicazione;

Non verranno accettati aspiranti all'asta senza provata o conosiuta idoneità e senza aver prima fatto il deposito appiedi indicato.

In tutti i giorni prima dell'asta potranno ispezionarsi presso l'Ingegnere Sig. Colletti Dott. Severo in Gemona, il Capitolato normale e gli atti tecnici dei lavori da farsi.

Indicazione dei lavori da farsi. Costruzione di due briglie in pietra lavorata pel ristabilimento della presa dell'acqua, e ricostruzione a nuovo di una porzione del Canale rojale con riatti parziali al medesimo per un'estesa complessiva di Metri 229.75. — Prezzo a base d'asta 10346,13. Deposito. 1034,61. Minimo della diminuzione d'ogni offerta. 10,00.

Venzone, lì 28 febbrajo 1880.

Il Presidente
BELLINA

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.